

BETWIXT

Studies in Linguistics and Communication

14

SERIES EDITOR:

Giuseppe **BALIRANO**

Università degli Studi di Napoli *L'Orientale* (IT)

ADVISORY BOARD:

Paul BAKER	Lancaster University (UK)
Susan BASSNETT	University of Warwick (UK)
Vijay Kumar BHATIA	Macquarie University (Australia)
Giuditta CALIENDO	Université de Lille (FR)
Rudy LOOCK	Université de Lille (FR)
Catalina FUENTES RODRÍGUEZ	Universidad de Sevilla (ES)
Bettina MIGGE	University College Dublin (IE)
Tommaso MILANI	Göteborgs Universitet (SE)
Kay O'HALLORAN	Curtin University, Perth (Australia)
Corinne OSTER	Université de Lille (FR)
Oriana PALUSCI	Università di Napoli <i>L'Orientale</i>
Paul SAMBRE	KU Leuven (BE)
Maria Grazia SINDONI	Università di Messina (IT)
Girolamo TESSUTO	Università della Campania <i>Luigi Vanvitelli</i> (IT)

ELENA DI GIOVANNI

LA TRADUZIONE
AUDIOVISIVA
E I SUOI PUBBLICI

Studi di ricezione

PAOLO 
LOFFREDO

Proprietà letteraria riservata

Immagine di copertina:

On the move di Elena Di Giovanni (2017)

Finito di stampare nel mese di maggio 2020

ISBN 978-88-32193-38-1

ISSN 2611-1349 (collana)

PAOLO
LOFFREDO



© 2020 **Paolo Loffredo** Editore s.r.l.

Via Ugo Palermo, 6 - 80128 Napoli

www.loffredoeditore.com

paoloffredoeditore@gmail.com

INDICE

<i>Introduzione</i>	7
CAPITOLO I	
LA RICEZIONE: EVOLUZIONE STORICA E NOZIONI DI BASE	13
1.1 Gli studi di ricezione in prospettiva storica	14
1.2 La ricezione dei testi audiovisivi tradotti	17
1.3 Studiare la ricezione: concetti base	23
LA SOTTOTITOLAZIONE	
CAPITOLO II	
LA RICEZIONE DI FILM CON SOTTOTITOLI AI FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANI	35
2.1 Il pubblico dei festival del cinema, la sottotitolazione e la qualità: sviluppo di uno studio empirico	37
2.2 Le indagini sul pubblico e la ricerca di matrice sociale	38
2.3 La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia	39
2.4 Il Torino Film Festival	46
2.5 La segmentazione dei sottotitoli: eye tracker e questionari al Torino Film Festival 2011	51
2.6 Riflessioni finali	55
CAPITOLO III	
SOTTOTITOLI PROFESSIONALI E AMATORIALI A CONFRONTO: RIFLESSIONI TEORICHE E RISCONTRI EMPIRICI	57
3.1 Definire e studiare il pubblico degli audiovisivi	60
3.2 La sottotitolazione amatoriale	62
3.3 La ricezione di <i>Black Mirror</i> e <i>Narcos</i> con sottotitoli italiani: l'esperienza	66
3.3.1 L'esperienza: progettazione e svolgimento	67
3.3.2 La comprensione di <i>Black Mirror</i> con sottotitoli professionali e amatoriali	69
3.3.3 La comprensione di <i>Narcos</i> con sottotitoli professionali e amatoriali	74
3.4 Ricezione, consapevolezza, cambiamento	76

INDICE

L'AUDIO DESCRIZIONE

CAPITOLO IV

COSA, COME, QUANTO DESCRIVERE? LE PRIORITÀ VISIVE DI CIECHI E VEDENTI	85
4.1 L'esperienza: riflessioni preliminari	86
4.2 L'esperienza: obiettivi	88
4.3 Le rilevazioni con eye tracker	90
4.4 La creazione di un'audio descrizione basata sui dati ottenuti dall'eye tracker	91
4.5 La ricezione di due diverse audio descrizioni da parte dei non vedenti	94
4.5.1 Quanto descrivere	96
4.5.2 Come porre in sequenza le informazioni	97
4.5.3 La descrizione delle espressioni dei volti	100
4.6 Riflessioni finali	102

CAPITOLO V

ACCESSIBILITÀ PARTECIPATIVA: ESPERIENZE DI TEATRO INCLUSIVO CON BAMBINI CIECHI E VEDENTI	105
5.1 Le basi teoriche e pratiche di questa esperienza	106
5.2 Ricerca azione e design inclusivo	108
5.3 I pubblici degli spettacoli d'opera e le loro emozioni	111
5.4 L'accessibilità partecipativa in pratica: pianificare, agire, osservare e riflettere	113
5.4.1 Pianificare l'esperienza partecipativa	113
5.3.2 Agire insieme	115
5.3.3 Osservare e raccogliere osservazioni	121
5.3.4 Riflettere e imparare da un'esperienza partecipativa	123
<i>Bibliografia</i>	125
<i>Filmografia</i>	137
Lista delle tabelle	139
<i>Indice dei nomi</i>	141

INTRODUZIONE

La scoperta è alla base di ogni processo di ricerca: non c'è studio o indagine scientifica che non porti a scoprire qualcosa. I concetti di scoperta e ricerca sono inestricabilmente e variamente connessi, al centro di studi vecchi e nuovi che hanno determinato continui avanzamenti nelle discipline più disparate. Molti sono i metodi applicati dai ricercatori per giungere alle proprie scoperte: deduttivi, induttivi, comparativi, empirici. Questo volume si concentra sulla ricerca di tipo empirico e illustra le molteplici, talvolta del tutto imprevedute scoperte che possono scaturire da indagini condotte sul campo e dalla raccolta di dati in formati diversi. Muovendosi nell'ambito della traduzione audiovisiva e dell'accessibilità ai media e allo spettacolo, il volume passa in rassegna una serie di esperimenti effettuati nell'arco di circa dieci anni e volti a esplorare la ricezione dei testi audiovisivi tradotti da parte di pubblici diversi. L'arco temporale, volutamente ampio, ha lo scopo di tracciare un'evoluzione sia nel pensiero che nel ruolo del pubblico, che come vedremo si rivela spesso ben consapevole di pregi e difetti dei testi audiovisivi tradotti ma si dimostra anche particolarmente attivo e creativo.

Oltre all'arco temporale ampio, questo volume propone anche una varietà di strumenti utili per intraprendere progetti di ricerca empirici volti a valutare la ricezione: dai questionari di diverse tipologie alle interviste, dalle indagini con tecnologie di eye tracking ai protocolli di osservazione, dalle esperienze partecipative all'auto riflessione. Vengono altresì illustrati e commentati gli strumenti e le metodologie impiegati in molti altri studi condotti in Europa e nel mondo, in un arco temporale che copre quasi un secolo.

È inoltre importante ricordare che in questo volume sono riportati esperimenti che evitano una delle trappole in cui talvolta

cadono alcuni ricercatori e docenti universitari, ovvero il cosiddetto *student bias*, il ricorso ai propri studenti o a studenti di corsi contigui come utenti di un esperimento. Sebbene in diversi casi l'impiego degli studenti come soggetti di indagine abbia una precisa funzione, laddove si vogliano invece valutare le esigenze, le reazioni, i ricordi, le preferenze di un pubblico il più possibile ampio, o di specifiche fasce di pubblico, è bene evitare il coinvolgimento degli studenti per ovvi motivi di incongruità. Infine, sempre in fase di premessa è opportuno sottolineare che alcuni esperimenti discussi nel dettaglio nelle pagine seguenti hanno costituito una prima assoluta in ambito nazionale (capitolo due) o internazionale (capitoli quattro e cinque). Questo non trascurabile fattore depone a favore della eventuale imperfezione delle metodologie impiegate, ne sottolinea la portata innovativa e senz'altro vuole stimolare la replicabilità degli esperimenti qui presentati secondo modalità rinnovate ed eventualmente più specifiche.

Il volume si concentra, come si è detto, sulla traduzione audiovisiva e l'accessibilità ai media e allo spettacolo, due ambiti di ricerca relativamente giovani e che in parte si sovrappongono. Più precisamente, la ricerca sulla traduzione audiovisiva prende forma come ambito autonomo all'inizio degli anni novanta del secolo scorso (Pérez González 2014), grazie a studi di matrice empirico-prescrittiva prevalentemente legati alla sottotitolazione interlinguistica. L'accessibilità per i disabili sensoriali, che era già oggetto di ricerca già da decenni in altri ambiti disciplinari, si innesta negli studi sulla traduzione audiovisiva nei primi anni di questo nuovo secolo, soprattutto su impulso di una serie di progetti internazionali che hanno inteso approfondire il ruolo e le funzioni della traduzione audiovisiva per i grandi media (cinema e televisione) soffermandosi anche sulle forme di trasposizione dedicate alle persone con disabilità. È proprio nella somiglianza tra i processi di traduzione interlinguistica rivolti al pubblico generale e quelli di matrice intralinguistica (sottotitoli per sordi) o intersemiotica (audio descrizione per ciechi) per i disabili sensoriali che

INTRODUZIONE

si ritrova la motivazione che ha portato l'accessibilità a inserirsi nell'ambito della traduzione audiovisiva, determinandone, peraltro, un vero e proprio sviluppo esponenziale negli ultimi 15 anni. Questa somiglianza, così come la crescente importanza degli studi sull'accessibilità, hanno tuttavia causato un'incertezza terminologica che ad oggi sussiste ed è utile illustrare. La traduzione audiovisiva resta formalmente il dominio principale all'interno del quale si sono collocati gli studi sull'accessibilità, ma c'è una diffusa tendenza a utilizzare distintamente le due denominazioni per chiarire se si fa riferimento ai modi più tradizionali di trasporre i testi audiovisivi (doppiaggio, sottotitolazione, voice over) o piuttosto a quelli dedicati primariamente ai disabili sensoriali (sottotitoli intralinguistici, audio descrizione). È certamente insita nella natura stessa della ricerca un'evoluzione sul piano referenziale ma anche rispetto ai propri confini, ovvero a cosa rientra o no, col passare del tempo, nell'ambito di competenza di un determinato settore di ricerca. Questo è particolarmente vero nel caso di settori giovani e in costante espansione come la traduzione audiovisiva e l'accessibilità, che in questo volume intendiamo considerare unitamente, o meglio come anime dello stesso corpo. Peraltro, è recente e senz'altro motivato il dibattito che riflette sul fatto che le tradizionali tecniche di traduzione audiovisiva siano anch'esse volte a fornire accessibilità linguistica a parlanti di lingue diverse, dibattito che esploreremo meglio in seguito. In sostanza, quindi, nel riferirci alla traduzione audiovisiva intendiamo in questo volume contemplare potenzialmente tutte le tecniche e strategie di trasposizione per i diversi pubblici, mentre parleremo esplicitamente di accessibilità nella sezione ad essa dedicata.

Questo volume si articola in un primo capitolo di matrice generale, volto a contestualizzare in prospettiva sia diacronica che (inter)disciplinare gli studi di ricezione sui testi audiovisivi tradotti. La riflessione diacronica propone una panoramica sull'evoluzione non solo del pubblico dei media tradizionali e degli strumenti messi in campo per osservarlo e comprenderlo, ma anche

INTRODUZIONE

dei media stessi, a partire dalla loro genesi e soffermandosi sulle sperimentazioni connesse alle prime distribuzioni internazionali dei grandi film americani. Il primo capitolo contiene anche una sezione dedicata all'esplorazione di una serie di nozioni basilari per chi voglia intraprendere studi empirici di ricezione sulla traduzione audiovisiva.

Il secondo e il terzo capitolo sono dedicati all'analisi di esperimenti condotti in relazione alla sottotitolazione interlinguistica, preceduti da una breve introduzione che ha la funzione di contestualizzare i due studi e fornire alcune chiavi di lettura. Gli esperimenti proposti in questi due capitoli differiscono da molti punti di vista: dai contesti in seno ai quali sono stati sviluppati e somministrati alle tipologie di testi audiovisivi oggetto di indagine: si passa dai grandi festival del cinema e dai film in lingue molto distanti dall'egemonico inglese alle più popolari serie TV americane degli ultimi anni e alla loro fruizione da parte di un pubblico giovane.

Il quarto e quinto capitolo, invece, si concentrano sull'accessibilità ai media e allo spettacolo per persone cieche e ipovedenti, più in particolare sull'audio descrizione, raccontando due esperimenti particolarmente interessanti sia per la rispettiva complessità che per i risultati ottenuti. Anche in questo caso, i due esperimenti si distinguono per molti aspetti: condotti a distanza di diversi anni, si concentrano rispettivamente sulla ricezione del cinema audio descritto da parte di un pubblico sia vedente che non vedente e sulla fruizione di spettacoli d'opera da parte di bambini e ragazzi. L'esperimento riportato nel quinto capitolo, di natura partecipativa, pone l'accento sull'importanza della valorizzazione delle abilità di tutti gli individui, anche in relazione all'intrattenimento e ai media. Questo capitolo propone inoltre una serie di riflessioni che portano alla naturale conclusione di questo volume attraverso il ripensamento della nozione stessa di accessibilità. Anche i due capitoli incentrati sull'audio descrizione sono preceduti da una breve introduzione che intende riflettere su alcuni

INTRODUZIONE

concetti fondamentali per la contestualizzazione e la comprensione dei due esperimenti.

Infine, è importante ricordare che gli esperimenti, le metodologie e le esperienze illustrati in queste pagine costituiscono il breve ma importante compendio di un ben più ampio bagaglio costituito da oltre 25 studi empirici sulla traduzione audiovisiva e l'accessibilità condotti nell'arco di circa 12 anni su più fronti, in diversi contesti e anche in relazione a tecniche di trasposizione audiovisiva qui non contemplate, tra cui il doppiaggio per adulti e bambini, il voice over per i documentari, l'audio introduzione per film e serie televisive e molto altro. In questi 12 anni, oltre 1.000 persone si sono prestate amichevolmente e senza indugi a dare corpo, con le proprie esperienze e testimonianze, a questo bagaglio che anche domani continuerà a crescere, poiché i risultati che scaturiscono dalla ricerca empirica sono in grado di aprire orizzonti e creare nuove opportunità teoriche e pratiche in modo del tutto speciale.

Un sentito grazie va a tutte le persone che hanno reso possibili questi esperimenti.

